



CONSIGLIO DELLE CAMERE PENALI Verbale del 7 novembre 2015

Oggi, 7 novembre 2015, alle ore 10:00, in Roma, Via del Banco di Santo Spirito n. 42, presso la sede dell'Unione delle Camere Penali Italiane, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane sulla situazione politica attuale e sulle iniziative dell'Unione. Interventi e dibattito.
2. Nuovi modelli di gestione del processo tra ipotesi di riforma e prassi illegittime. Il processo "Mafia Capitale". Iniziative della Camera Penale di Roma. Iniziative dell'Unione.
3. Specializzazione e regolamento CNF. Prime verifiche rapporti CNF e Consigli dell'Ordine.
4. Richiesta di ammissione della nuova Camera Penale di Oristano. Relazione dell'Avvocato Erminio Roberto, Coordinatore della apposita Commissione Consiliare. Valutazioni e determinazioni.
5. Accorpamento delle Camere Penali di Foggia e di Lucera nella Camera Penale di Capitanata. Relazione dell'Avvocato Erminio Roberto, Coordinatore della apposita Commissione Consiliare. Valutazioni e determinazioni.
6. Possibile soppressione della Corte d'Appello di Potenza.
Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale della Basilicata.
7. Delega del Governo per la depenalizzazione ex L. 28 aprile 2014 n.67;
Proroga della disciplina in materia di liberazione anticipata di cui al comma 1 dell'art. 4 del D.L. 23 dicembre 2013 n. 146 convertito con modificazioni nella L. 21 febbraio 2014 n. 10;
Disegno di Legge su omicidio e lesioni stradali.
Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale della Lombardia Orientale.
8. Situazione Tribunale di Palermo 'Sezione Misure di Prevenzione'.
Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale di Palermo Conca d'Oro.
9. Varie ed eventuali.

sono presenti 59 Camere Penali e più precisamente:

direttamente: Alessandria, Arezzo, Basilicata, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Como e Lecco, Cosenza, Firenze, L'Aquila, Latina, Livorno, Lodi, Lombardia Orientale, Lucca, Marsala, Matera, Milano, Molisana, Padova, Palermo "Bellavista", Palermo "Conca d'Oro", Palmi, Perugia, Pescara, Piemonte Occidentale e Valle d'Aosta, Pisa, Pistoia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Rimini, Roma, Romagna, Salerno, Siena-Montepulciano, Tivoli, Trento, Trieste, Udine, Vallo della Lucania, Velletri, Venezia, Verona, Viterbo;
per delega: Avezzano, Bassanese, Chieti, Civitavecchia, Ferrara, Lagonegro, Modena, Monza, Novara, Nuoro, Pordenone, Trevigiana, Vibo Valentia.

* * * * *

Nell'introdurre i lavori e dopo aver ringraziato i presenti, il **Presidente Rosso** rappresenta la necessità di procedere alla individuazione della sede del prossimo Congresso Ordinario 2016, ricordando che i precedenti riportano che le scelte sono state effettuate o nell'ultimo Consiglio prima della fine dell'anno o nel primo Consiglio del nuovo anno; suggerisce, comunque, di fissare sin d'ora un termine per la presentazione delle candidature e, dopo aver comunicato che la Camera Penale di Bologna ha già fatto pervenire la propria candidatura, propone la data del 2 dicembre

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma Tel +39 06 32500588 Fax +39 06 3207040 www.camerepenali.it
segreteria@camerepenali.it camerepenali@libero.it C.F. 05386821002 P.I. 08989681005



prossimo quale termine ultimo e perentorio per la presentazione di altre candidature; il Consiglio approva all'unanimità. Ricorda l'iniziativa dell'Osservatorio Carcere prevista per il prossimo 30 novembre dal titolo “*Giornata per l'applicazione degli artt. 275 bis C.P.P. e 58 quinquies OP*”; auspica che le Camere Penali territoriali diano diffusione alla stessa mediante l'organizzazione di momenti pubblici durante i quali distribuire i braccialetti simbolo della campagna. Sottolinea, infine, che gli argomenti all'ODG sono numerosi e particolarmente importanti; raccomanda, quindi, partecipazione sino al termine dei lavori, auspicando contributi sulla specializzazione, sulla prossima scadenza della delega sulla depenalizzazione, sulla introduzione del reato di omicidio stradale e sulle vicende di Palermo che hanno visto coinvolta la Presidente della sezione Misure Patrimoniali del Tribunale. Saluta i Presidenti neo-eletti o riconfermati ed i loro direttivi; cede la parola al Presidente dell'Unione per la sua relazione al punto 1) dell'ODG.

Il Presidente dell'Unione, Avv. Beniamino Migliucci, dopo aver ringraziato anch'egli i Colleghi presenti, richiama le ragioni che hanno determinato la Giunta ad indire l'astensione dal 30 novembre al 4 dicembre prossimi e ricorda come tali motivazioni fossero già presenti e oggetto di analisi nella relazione presentata al Congresso di Cagliari: l'estrema settorialità delle riforme processuali in discussione, in particolare la modifica delle norme relative alla partecipazione a distanza dei detenuti, la riforma non organica delle impugnazioni con ipotesi di limitazioni delle stesse; sono questi i temi specifici sui quali la Giunta intendeva porre al centro della propria iniziativa; in questo contesto si è inserita la questione relativa al processo c.d. “Mafia Capitale” e la protesta della Camera Penale di Roma contro il provvedimento del Presidente della X Sezione del Tribunale, che aveva disposto la video conferenza per tutti gli imputati detenuti ed un calendario di udienze ingestibile per gli avvocati; richiama i documenti della Giunta del 17 ottobre, ricordando come sin da quella data la Giunta fosse orientata alla astensione, che partendo dai provvedimenti per “Mafia Capitale” richiamasse proprio il tema della modifica dell'art. 146-bis disp. att. c.p.p. ed il disegno di allargare tale disciplina a tutti i processi con detenuti; ricorda come la vicenda sia stata seguita dalla Giunta in costante contatto con la Camera Penale di Roma e come la stessa Giunta abbia positivamente valutato la sostanziale marcia indietro del Tribunale, che ha mantenuto la video-conferenza soltanto per tre imputati. La stessa Camera Penale romana ha poi ritenuto di rimodulare la protesta alla luce del riconoscimento politico e del risultato ottenuto, mantenendo una sola giornata di astensione. Sono comunque rimasti drammaticamente sul tappeto i problemi già evidenziati in sede congressuale e che hanno condotto alla delibera di astensione (impugnazioni, processi spettacolo, CSM, questione Palermo); segnala l'importanza della manifestazione nazionale del 2 dicembre a Roma proprio per porre al centro della protesta i temi della astensione. La Giunta avrebbe voluto individuare date più ravvicinate per la protesta, ma per le diverse astensioni già indette da Camere Penali territoriali anche su problemi locali, in ragione del codice di autoregolamentazione, si sono individuate immediatamente le date del 30 novembre e seguenti. Ringrazia la Camera Penale di Prato e di Nocera Inferiore, che proprio per consentire l'indicazione delle giornate di astensione hanno revocato le proprie sulle drammatiche disfunzioni di quelle sedi giudiziarie, posticipandole ad altra data.

Il Presidente riferisce della propria partecipazione al recente Congresso di ANM; segnala di avere percepito - nel corso dei vari dibattiti - una nuova radicalizzazione dell'ANM su temi sindacali e di avere constatato la difficoltà di un dialogo, atteso che gli esponenti che godono di maggiore visibilità sono parsi non certo interessati alla discussione, quanto a ribadire la loro idea di processo, davvero lontana dalla nostra: indagini di lunghezza indefinita, prescrizione interrotta e non sospesa, contraddittorio compresso.

Riferisce come la Giunta abbia constatato nel rapporto con la politica che nessuno dei consueti interlocutori - Ministro, Vice Ministro, responsabili Giustizia dei partiti - abbia inteso rivendicare la paternità della modifica dell'art. 146-bis disp. att. c.p.p. e questo pare aprire una qualche prospettiva nel passaggio al Senato.

Affronta, poi, il tema del video diffuso nell'ambito del processo “Bossetti” da parte dei RIS, in accordo con la Procura, segnalato in particolare in un articolo di stampa di Luca Telese. E' intenzione della Giunta andare a fondo della questione, verificando le eventuali prese di posizione



del CSM; tema che la vicenda pone sul piano culturale – prima ancora che giudiziario – è quello della mancanza, in quel segmento della giurisdizione, della consapevolezza del principio della “presunzione di innocenza”.

Sulla prescrizione sottolinea come il lavoro della Giunta abbia, per il momento, contenuto i danni rispetto alle modifiche annunciate con l’ipotesi di riforma del 29 agosto 2014. Sulle impugnazioni evidenzia come si tenterà di migliorare l’attuale proposta al vaglio del Parlamento attraverso i lavori della Commissione Ministeriale per la riforma del sistema delle impugnazioni, di recente istituzione e di cui fanno parte - su indicazione dell’Unione - il Prof. Spangher ed il Prof. Avv. Fabio Alonzi. La attuale ipotesi di modifica dell’art. 581 c.p.p., che pure riprende alcune delle indicazioni della Commissione Canzio, è negativa, anche perché settoriale e foriera di applicazioni inaccettabili.

Il Presidente richiama la necessità di rilanciare la proposta di riforma del CSM nel quadro della separazione delle carriere. Ricorda come la Giunta abbia fatte proprie le proteste della Camera Penale di Napoli e di tutte le Camere Penali di quel distretto sulle drammatiche disfunzioni organizzative di quella realtà giudiziaria. Informa dell’avvenuta approvazione da parte della Giunta del documento predisposto dall’Osservatorio Pari Opportunità, che affronta il tema del diritto alla maternità e paternità attraverso la modifica dell’art. 420 ter c.p.p.; segnala la relazione fatta pervenire da parte dell’Osservatorio Patrocinio a Spese dello Stato.

Invita le Camere Penali ad organizzare iniziative sui temi dell’astensione, ribadendo la disponibilità della Giunta a parteciparvi.

* * * * *

Seguono gli interventi di:

Avv. Rodolfo Meloni (Cagliari): esprime il proprio apprezzamento per la delibera di astensione; ritiene che - per la sua completezza - sia la migliore risposta alla mozione finale espressa al Congresso di ANM; ricorda l’astensione della avvocatura sarda, iniziata nel febbraio del 2014 e protrattasi per tre mesi, che, sebbene originasse da questioni legate al processo civile, ebbe a raccogliere anche il sostegno dei penalisti e dell’ANM sarda, mentre non fu condivisa dalla Giunta dell’Unione; invita alla compattezza al fine di conseguire i risultati che l’astensione si propone, ritenendo fondamentale il contributo delle Camere Penali territoriali.

Avv. Vincenzo Zummo (Palermo “Bellavista”): condivide la delibera della Giunta e la protesta della Camera Penale di Roma; esprime in particolare il proprio apprezzamento per come la Giunta ha inteso affrontare il tema della “gogna mediatica”, segnala in proposito come la Camera Penale di Palermo abbia inteso mantenere un atteggiamento prudente sul caso “Saguto”: deve sempre valere il principio di presunzione di innocenza; condivide l’intervento del Presidente Migliucci sul tema delle impugnazioni ed in particolare il lavoro svolto per evitare che il giudizio di ammissibilità venga affidato al giudice *a quo*; auspica, comunque, che si arrivi ad opportune modifiche in Senato; segnala che l’Avvocatura non possa subire l’alternativa tra prescrizione e salvaguardia del sistema delle impugnazioni.

Avv. Francesco Tagliaferri (Roma): ringrazia l’Unione e le Camere Penali territoriali per il sostegno alle iniziative della Camera Penale di Roma; ricorda che la sua Camera Penale ebbe a proclamare lo stato di agitazione sin dalla conferenza stampa degli inquirenti in occasione dell’esecuzione delle ordinanze cautelari nel corso del procedimento c.d. “Mafia Capitale”; già in quella sede era emerso l’intendimento della Procura di creare attorno all’inchiesta un consenso mediatico; richiama l’esposto depositato per denunciare la palese violazione dell’art. 114 c.p.p. nei giorni seguenti, allorquando la stampa diffuse copioso materiale di indagine; ripercorre le tappe che hanno portato alla rimodulazione dell’astensione, mantenuta per il solo giorno 9 novembre, anche se – a fronte del riconoscimento esplicito della fondatezza della protesta – il Tribunale ha ritenuto di fare ricorso alla videoconferenza per un numero inferiore di imputati, ma con motivazioni non certo condivisibili. La Camera Penale continuerà a monitorare quel processo; ricorda, infine, la polemica nata con una parte della stampa che ha accusato la sua Camera Penale



di contiguità con gli imputati in ragione delle iniziative intraprese. La manifestazione nazionale del 2 dicembre 2015 sarà un'ulteriore occasione per porre al centro anche i temi segnalati dalla Camera Penale di Roma, che sarà attivamente impegnata per la sua riuscita.

Avv. Paolo Camporini (Como e Lecco): ringrazia il Presidente e la Giunta per quanto stanno facendo per la vicenda “Bossetti”; descrive il processo come assolutamente indiziario, nel quale si ha la sensazione che l'accusa metta in gioco interessi diversi dall'accertamento della verità giudiziaria; ricorda le enormi spese del procedimento del quale non si riesce a conoscere l'esatto ammontare e l'iperprotagonismo della Polizia Giudiziaria; mette a disposizione della Giunta le trascrizioni dell'udienza 30 ottobre 2015, che danno la conferma di quanto narrato da Luca Telese nel suo articolo, già richiamato, a proposito del video che sarebbe stato confezionato concordemente con la Procura per “esigenze di comunicazione”; è evidente come tutta questa situazione si risolva in una patente violazione dei diritti di difesa ed è questo il profilo che richiede l'attenzione e l'iniziativa dell'Unione.

Avv. Salvatore Catania Milluzzo (Catania): esprime solidarietà alla Camera Penale di Roma e condivisione per la delibera di astensione, pur individuandone una possibile debolezza nella sua completezza e nella difficoltà di divulgazione di tutti i temi; consiglia di concentrare l'attenzione su alcuni argomenti, quali il processo a distanza ed il processo mediatico; invita a non trascurare il tema delle misure di prevenzione; conclude ricordando la giornata del 9 novembre per la commemorazione di Serafino Famà in occasione del ventennale dalla sua uccisione, alla quale parteciperanno il Presidente dell'Unione, i past-President, il Ministro della Giustizia e Giuseppe Frigo, Giudice della Corte Costituzionale.

Avv. Eriberto Rosso (Firenze): ringrazia per il suo intervento l'Avv. Catania Milluzzo e comunica che anche i componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio saranno a Catania il 9 novembre. Il Presidente dà lettura della comunicazione pervenuta dal Presidente della Camera Penale Ligure in cui si critica la scelta della Giunta di indire l'astensione prima del Consiglio, nonostante questo fosse già stato convocato; sottolinea la sgarbatezza del mezzo quando il luogo di confronto dovrebbe essere proprio la riunione del Consiglio. Comunica che la lettera, come richiesto, sarà allegata al verbale del Consiglio, ma sottolinea come sia fondamentale che i presidenti partecipino alle riunioni del Consiglio, contribuendo così al dibattito e non consegnino le loro prese di posizione a scritti che prescindono dall'andamento della discussione. Del resto, la Camera Penale può essere rappresentata alle riunioni del Consiglio, oltre che dal Presidente, anche dal Vice Presidente, o da un socio delegato, senza contare la possibilità di farsi rappresentare da un Presidente di altra Camera Penale del distretto.

Richiama il documento della Giunta per la parte dedicata al rapporto con la Magistratura. Evidenzia come buona parte della magistratura esprima una idea efficientista del processo, con una concezione delle garanzie dell'imputato relegate al piano della rappresentanza. Lo scontro non è più e tanto tra cultura dell'accusatorio e cultura dell'inquisitorio, ma tra “contraddittorio e garanzie” da una parte ed “efficienza punitiva” dall'altra. Sulle impugnazioni segnala la necessità di aggiornare le nostre proposte; se vogliamo mantenere l'effettività dello strumento, dobbiamo essere anche in grado di confrontarci sul piano sistematico. Segnala lo scenario inquietante che si è determinato con la sentenza Taricco della Corte di Lussemburgo e ritiene che l'Unione debba farsi promotrice nel sollecitare altre ordinanze di remissione alla Corte Costituzionale sul tema dei contro limiti. Ribadisce la necessità già segnalata al Congresso che le proteste relative alle disfunzioni delle varie sedi giudiziarie diventino oggetto di una “vertenza” nazionale per una diversa e più incisiva dislocazione delle risorse, anche economiche.

Avv. Eustacchio Porreca (Lombardia Orientale): segnala di avere richiesto l'integrazione dell'ODG (punto 7) per sollecitare la Giunta ad una iniziativa, vista l'imminente scadenza della delega al Governo per la depenalizzazione e l'ipotesi di introduzione della nuova modalità di detenzione domiciliare; segnala la scadenza anche del termine per la più ampia liberazione



anticipata introdotta dopo la Torreggiani; sul punto è necessario sostenere la proposta per rendere permanente una misura fino ad ora transitoria; esprime preoccupazione per le nuove norme sull'omicidio stradale approvate da un ramo del Parlamento, evidentemente frutto di populismo giudiziario; condivide la delibera della Giunta sulla astensione; sottolinea la necessità che si ponga mano ad un testo più semplice e più chiaro, indirizzato anche ai non "addetti ai lavori". Rileva di aver percepito un accostamento pericoloso tra la questione prescrizione e la questione appello che rischiano di sovrapporsi mentre devono rimanere ben separate.

Avv. Armando Veneto (Palmi): ricorda come sia stata facile profezia quella dell'"allargamento" del doppio binario; a tal proposito, condivide le iniziative della Giunta e la decisione dell'astensione, che consente all'Unione di entrare nel vivo della discussione; propone che vicende come quelle del processo Bossetti siano affrontate anche con esposti ex art. 11 c.p.p. e qualora si accerti che vi siano comportamenti costituenti reato la stessa Unione proponga la propria costituzione di parte civile a salvaguardia dei valori del giusto processo; sottolinea la necessità che nelle giornate di astensione vi siano iniziative territoriali per la divulgazione delle ragioni della protesta. Conclude il suo intervento con un ricordo dell'Avv. Serafino Famà e anche ricordando come proprio al fine di garantire agli accusati di quel barbaro omicidio la migliore difesa venne richiesto, con un gesto di altissimo valore, proprio da parte degli avvocati catanesi, che fosse individuato un difensore di altro Foro.

Poiché alcuni degli intervenuti hanno comunicato di dovere lasciare la riunione per gli orari dei voli di rientro, prende la parola per una prima, breve replica il **Presidente Migliucci**: sottolinea come anche la Giunta abbia ben presente la necessità del confronto con la Magistratura, anche se il dialogo risulta spesso complicato sia per le posizioni sindacali assunte da ANM, sia per i diversi centri di rappresentanza. Basti pensare alle recenti prese di posizione dell'ex Procuratore Caselli. Ribadisce l'importanza delle iniziative delle singole Camere Penali per la riuscita della astensione. Ricorda come l'Unione continui ad avere una buona visibilità, come testimoniano le visualizzazioni ed i rilanci dei tweet da parte anche di trasmissioni televisive o radiofoniche; ovviamente ciò non assorbe l'iniziativa della Giunta, ma è un dato che non deve essere trascurato.

Avv. Vinicio Vannucci (Livorno): condivide le ragioni della astensione e la protesta della Camera Penale di Roma; ricorda di aver proposto, già all'indomani della conferenza stampa della Procura di Roma per il procedimento "Mafia Capitale", di procedere a denunce non già nei confronti dei giornalisti, responsabili della divulgazione delle notizie, ma di coloro che ad essi avevano fornito i materiali diffusi, dovendosi in questi casi ravvisare la fattispecie di cui all'art. 684 c.p.; se si fosse percorsa questa strada, forse oggi l'Avvocatura penalista sarebbe meno isolata. E' necessario ridiscuterne e rilanciare tale proposta.

Avv. Nicola Mazzacuva (Bologna): ricorda la questione sorta nell'ambito del processo "Aemilia" per le modalità di accesso all'aula, per le quali solo i difensori degli imputati hanno subito particolari controlli, non riservati invece agli avvocati di parte civile; la questione si è poi risolta con un provvedimento della Procura Generale in seguito alla protesta formulata dalla Camera Penale di Bologna; condivide le ragioni dell'astensione; sul processo "Mafia Capitale" debbono essere stigmatizzate le parole usate dal Dott. Cascini in replica all'Avv. Naso, che aveva definito quel processo un "processetto"; sulla prescrizione richiama il fondamento dell'istituto; apprezza il comune sentire su cui si fondano le critiche alla ipotesi di introduzione della fattispecie autonoma di "omicidio stradale";

Avv. Santina Campo (Palermo "Conca d'Oro"): richiama la situazione della Sezione Misure Prevenzione del Tribunale di Palermo, oggetto della richiesta di integrazione dell'ODG proposta dalla sua Camera Penale (**punto 8 ODG**); pur condividendo che la posizione delle Camere Penali debba richiamarsi ai principi di presunzione di innocenza e al riconoscimento di ogni garanzia agli eventuali indagati, ritiene che non si possa non prendere atto della gravità della situazione venutasi



a creare, che merita un chiarimento da parte dei capi degli uffici giudiziari, ricordando che al di là della responsabilità il magistrato debba anche “apparire” terzo e imparziale.

Avv. Antonello Natale (Vallo della Lucania): condivide le ragioni della astensione; illustra il progetto della sua Camera Penale - “A lezione di legalità” - che prevede iniziative nelle scuole alle quali partecipano avvocati e magistrati. Richiesto un chiarimento da parte del Presidente del Consiglio, spiega come l’iniziativa non sia alternativa a quella dell’Osservatorio MIUR, ma che la accompagni con queste iniziative anche di interlocuzione con la Magistratura.

Avv. Roberto Trincherò (Piemonte Occidentale e Valle d’Aosta): condivide la delibera di astensione della Giunta; ritiene che sia necessario assumere iniziative di confronto e di divulgazione diretta con la cittadinanza, non solo per dare conto delle ragioni della protesta, ma anche per arginare le spinte populiste; la proposta deve anche presentarsi come credibile, atteso che le battaglie dell’Unione riguardano sempre i diritti e le garanzie, mai interessi corporativi. Interviene il **Presidente Migliucci** per la sua sintesi: sul caso Palermo segnala che la Giunta non possa che far riferimento alle posizioni della locale Camera Penale, che è l’unico soggetto ad avere il polso della situazione. Condivide l’ipotesi di denuncia dei magistrati che provvedono o consentono la diffusione di materiale coperto da segreto. Fa propria la proposta di rilancio della questione relativa ai 75 giorni per la liberazione anticipata; ribadisce che la Giunta assumerà nel prossimo periodo specifiche iniziative, sia per contrastare l’ipotesi di introduzione della fattispecie di “omicidio stradale”, sia di specifica denuncia per quanto accaduto nel processo “Bossetti”.

Punto 3 dell’ODG.

Il **Presidente Rosso** introduce l’argomento all’ordine del giorno e invita la Giunta ad assumere una iniziativa diretta nei confronti del CNF per rendere esplicito il ruolo della nostra Scuola di Specializzazione, e ciò anche in considerazione dell’atteggiamento che alcune Camere Penali stanno verificando nella interlocuzione con gli Ordini Professionali, che ritengono possibile superare l’“intesa” prevista dal Regolamento.

Prendono la parola:

Avv. Francesco Sbisà (Direttore della Scuola di Alta Formazione): ritiene che l’azione dell’Unione si debba sviluppare lungo due direttrici, quella del confronto con il CNF e quella del rapporto delle Camere Penali territoriali con gli Ordini di riferimento; sotto il primo profilo riferisce di un incontro con il CNF durante il quale sarebbe emersa l’intenzione di quest’ultimo di organizzare un corso con la Scuola Nazionale dell’Avvocatura che ricomprenda anche quello dell’Unione, che, invece, dovrebbe essere mantenuto assolutamente separato e distinto; dall’altro lato suggerisce di avviare contatti con gli Ordini al fine di coinvolgerli nei nostri corsi già in atto.

Avv. Egidio Sarno (Delegato di Giunta sulla Specializzazione): riferisce che dall’incontro con il CNF è emerso che lo stesso Consiglio non ritiene che gli Ordini possano ancora intervenire sulle specializzazioni, poiché non sono state emanate le linee generali per il riconoscimento dei programmi dei corsi; ritiene che in questa fase sia necessario avere presenti gli equilibri interni al CNF; l’intendimento della Giunta è quello di dare attuazione alla mozione di Cagliari e di preservare la storia ed il prestigio del Corso di Alta Formazione.

Avv. Lodovica Giorgi (Responsabile Osservatorio sulla Specializzazione): ritiene che l’“intesa” prevista dal Regolamento debba prevedere necessariamente l’interlocuzione con l’Associazione Specialistica Nazionale; manifesta preoccupazione per la possibilità di un accordo tra Ministero, CNF, ANF ed OUA per lo “spezzettamento” della specializzazione penale e l’accorpamento della specializzazione civile in caso di accoglimento da parte del TAR della domanda di sospensiva del Regolamento sulla Specializzazione.



Il **Presidente Migliucci** ricorda il riconoscimento e l'interesse per il corso della Scuola di Alta Formazione, non ultimo l'interesse manifestato dal gruppo Sole 24 Ore, mentre la qualità della nostra specializzazione non pare essere oggetto della giusta considerazione da parte del CNF. E' necessaria una iniziativa al fine di evitare che sia raggiunto l'obiettivo di tanti, che è quello del fallimento della specializzazione.

Anche al fine di chiarire come si stiano organizzando i Consigli dell'Ordine e consentire l'interlocuzione dei Presidenti, la trattazione compiuta del tema viene rinviata ad un prossimo Consiglio, che se possibile sarà convocato in occasione della manifestazione nazionale del 2 dicembre 2015.

Punti 4 e 5 dell'ODG.

L'**Avv. Erminio Roberto (Coordinatore della Commissione per il controllo dei requisiti di ammissione e di permanenza delle singole Camere Penali all'Unione)** illustra le relazioni scritte aventi ad oggetto le richieste di ammissione della nuova Camera Penale di Oristano, della Camera Penale di Capitanata (nata dalla fusione di quelle di Foggia e di Lucera) e la delibera di scioglimento della Camera Penale di Voghera, concludendo per l'accoglimento delle domande e per la presa d'atto dell'intervenuto scioglimento della Camera Penale di Voghera. Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 6 dell'ODG.

L'**Avv. D'Addezio**, richiedente l'integrazione dell'ordine del giorno con riguardo alla soppressione della Corte di Appello di Potenza, chiede che l'argomento sia trattato al prossimo Consiglio.

Il **Presidente Migliucci** suggerisce di investire del problema, nel frattempo, la Giunta. Il Consiglio rinvia.

Interviene infine l'**Avv. Savino Murro (Responsabile dell'Osservatorio Patrocinio a spese dello Stato)** per presentare il documento predisposto dall'Osservatorio ed indirizzato alla Giunta, in punto di attualizzazione delle competenze spettanti ai difensori. I lavori hanno termine alle ore 15,15.

Allegati al presente verbale:

- 1) Lettera del Presidente della Camera Penale Regionale Ligure;
- 2) Relazioni della Commissione per il controllo dei requisiti di ammissione e di permanenza delle singole Camere Penali all'Unione.

Roma, 7 novembre 2015

Il Presidente
Avv. Eriberto Rosso

Il Segretario
Avv. Gian Luca Totani